

"DIANA"

N° 1 GENN. 2009

La caccia, nome d'arte
natura: **Giulio Tasca**

La meraviglia della natura





le ad un numero di chilometri di distanza sufficiente per scongiurare il ritorno. È stato infatti dimostrato che l'istrice può effettuare spostamenti giornalieri anche di notevole entità solitamente legati alla ricerca di cibo; i siti di alimentazione possono trovarsi anche a 4 km di distanza dalla tana. Questo fatto deve essere necessariamente preso in considerazione quando si effettuano delle catture «autorizzate» di istrice. Inoltre bisognerà prestare molta attenzione agli individui catturati per-

ché si rischia di togliere dalla circolazione una femmina in allattamento e comunque dobbiamo considerare che anche il maschio partecipa alla cura della prole e che il piccolo abbandonerà il nucleo familiare solo dopo un anno. Sarebbe quindi consigliabile effettuare catture di questo tipo solamente in casi estremi ed in zone dove insiste un'agricoltura specializzata dove non sia possibile effettuare un'adeguata prevenzione con i mezzi sopra citati.

Una rinascita personale e artistica

Questa strada ha iniziato ad aprirsi in modo consistente negli anni Novanta, quando per una scelta di vita risiede in una splendida valle dell'alto Trentino immersa nel parco nazionale dello Stelvio. Qui: cervi, camosci, caprioli, mufioni, galli e tutti gli abitanti dell'alta montagna entrano a far parte del suo quotidiano, divenendo insieme «muti» interlocutori e presenze familiari.

Da autodidatta inizia ad esporre i suoi lavori nelle varie mostre di trofei del Trentino e della sua provincia di nascita riscuotendo un notevole successo, ma purtroppo una serie di problemi personali e familiari arrivano ad interrompere questo momento, portandolo anche ad allontanarsi da questo mondo.

Solo recentemente Giulio ha ritrovato serenità e equilibrio

■ Giulio Tasca lavora presso la sua abitazione situata a S. Zenone degli Ezzelini in provincia di Treviso ed espone i suoi lavori nelle varie fiere che si tengono in Italia ed all'estero. Per contatti ed informazioni: www.giuliotasca.it e/o info@giuliotasca.it tel. 348 1321522.

interiore che converte in arte, trasformando la sua passione in occupazione a tempo pieno.

La tecnica pittorica che percorre è la pittura acrilica su materiali naturali come il «legno» (faesite) e le rocce.

Questa tecnica la sceglie per la velocità di asciugatura, ma risulta molto laboriosa nella stesura per i risultati da lui cercati e ora finalmente divenuti il suo modo di esprimersi.

Le rappresentazioni artistiche della fauna nelle varie ambientazioni lo portano a prediligere questa tecnica ad altre perché a suo modo di vedere è la più naturale come colori, in quanto da cacciatore percepisce nel suo inconscio un contesto permeato di luci tenui e soffuse di albe e tramonti di brume mattutine e tiepide sere estive dove caprioli innamorati giocano nelle loro giostre d'amore.

Dai possenti maschi di cervo che bramiscono e si sfidano per l'imposizione delle gerarchie fino alla leggerezza delle ali nel frullo di galli e beccacce fermati da maestria e passione, filtrati in maniera indelebile attraverso gli occhi dell'appassionato e dell'amante della natura e del creato che lo circonda.



I suoi soggetti preferiti sono gli ungulati e la «Regina», colta nel momento in cui frulla «disturbata» da un cane

da ferma. Ma anche i selvatici di montagna vanno ad arricchire il caniere di opere d'arte di Giulio Tasca...

► Testo a cura della **Redazione**



Giulio Tasca nasce a Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza nel 1973 in un contesto familiare dove la caccia era parte integrante del quotidiano.

Fin da piccolo assorbe questa passione che lo porta in modo quasi ossessivo a spronare il padre perché lo accompagni a vedere i selvatici nel loro ambiente naturale. Le sue predilezioni sono verso gli ungulati e la beccaccia «disturbata» dal cane da ferma.

Le osservazioni di questi abitanti dei boschi lo interessano a tal punto da studiarne biologia e comportamenti e, grazie anche a una capacità artistica non comune, li ritrae in continuazione fin da piccolo. Appena l'età glielo permette consegue la sua prima licenza di caccia, seguendo poi i successivi corsi per abilitazione alla caccia di selezione. L'interesse per tutto ciò che la natura regala lo porta a un continuo rapporto con questa. Ha la fortuna di conoscere varie realtà venatorie, grazie al padre cacciatore che frequentava riserve di caccia dell'Alto Adige nonché della Slovenia, che lo affascina a tal punto che questa varietà di fauna, climi e ambienti immagazzinati nei suoi sogni e desideri, sfogano nell'incontenibile voglia di «fissarli» e renderli eterni attraverso la pittura.



